CULTURA & SOCIETÀ

L'artista

Pradal, il poeta dei francobolli da Topolino a nonna Isetta

È l'autore scelto da Poste Italiane per il Natale 2021
Abita a San Donà, ha creato il primo bollo in Braille

Laura Simeoni

Ad ispirarlo fu Topolino che all'inizio degli anni Settanta veniva ritratto insieme a Paperino nei francobolli allegati al giornalino pubblicato da Disney. Ora firma il francobollo natalizio 2021 emesso da Poste Italiane.

Valerio Pradal aveva 13 anni e folgorato da quei quadratini ricchi di colori, decise che un giorno li avrebbe fatti anche lui così belli. Cominciò a cimentarsi con tentativi di riproduzione, in cui cercava di limare artigianalmente le mine delle matite colorate per farne aghi sottilissimi.

«Volevo disegnare nei minimi particolari l'occhio, il ricciolo del capello o delle piume ma i risultati non erano quelli che avrei voluto e per un po' ho abbandonato la sfida», racconta con un sorriso quest'uomo dall'energia contagiosa.

Nato ad Oderzo nel trevigiano e sandonatese d'adozione, architetto, designer, grafico pubblicitario, comunicatore, 64 anni il prossimo 6 dicembre, Pradal è una delle firme più note nel mondo filatelico, anche se quello di Natale creato per le Poste è il primo nella storia dello Stato Italiano.

La collaborazione più lunga è stata con la Repubblica di San Marino a partire dal 1997 anno in cui vinse un concorso per bolli legati a eventi sportivi. «Allora scelsi di valorizzare un particolare con primo piano di racchetta e pallina, ignorando la figura intera». Le sue idee sono geniali, allusive, mai scontate. Un esempio? Nel 2006 per siglare la vittoria dei mondiali di calcio dell'Italia, si ispirò a una fotografia in bianco e nero scattata da un giovane: «Era il ritratto di sua nonna Isetta, 95 anni e la usai come base colorando le guance con il tricolore». Isetta conquistò il mondo e Valerio contribuì alla fama di quel giovane artista, Renato D'Agostin, le cui foto sono ricercatissime.

Lo sport ha fatto spesso capolino nei francobolli di Pradal e non solo. «Calcio e ciclismo sono state due grandi passioni giovanili e poi ho seguito in veste di comunicatore e curatore d'immagine campioni come il ciclista Moreno Argentin o Maurizio Stecca, campione mondiale di pugilato. Lo sport permette di studiare a fondo le dinamiche, i desideri, l'opinione della gente». Il segreto del suo successo si fonda su diversi fattori: la sensibilità personale, l'attenzione all'umanità nei mille risvolti, uno studio costante che coinvolge gli studi universitari ma anche la musica, i quadri, gli spettacoli della natura in grado di ispirare, «quanto ti lasci andare al flusso creativo, accogliendo gli stimoli positivi e negativi».

Tutto si può trasformare per crescere. Glielo ha insegnato suo padre, laico convinto in una famiglia con mamma religiosissima e fratello sacerdote. Un padre che immaginava il figlio Valerio dirigere il mulino di casa. «Mi mandò a Venezia perché mi iscrivessi ad economia, tornai studente di architettura». Dopo il primo sconcerto accettò la scelta «purché la portassi avanti seriamente, accogliendo la vita con il sorriso e senza maschere perché alla fine la sera sei solo con la tua coscienza».

Pradal proseguì pure il percorso artistico, sostenuto dalla fidanzata (oggi moglie) Fabiana e da un sacerdote speciale, padre Angelo Arpa gesuita consigliere di Fellini e Pasolini. Numerosi i premi che non gli hanno fatto trascurare l'aspetto sociale: suo è il primo francobollo Braille della storia. In 12 centimetri è difficile condensare un messaggio, rendere ordine nel caos che è la vita, così Pradal si concentra come un pittore fiammingo nei particolari lasciando spazio alle riflessioni di chi guarda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEA

Catturare un attimo

Sopra Valerio Pradal, l'artista di San Donà che ha realizzato il francobollo natalizio laico di Poste Italiane (foto a sinistra). **La sua opera cattura quell'atto magico che è la scrittura a mano di un messaggio, un'abitudine sempre meno frequentata nell'imperversare delle nuove tecnologie.**

ANNULLO SPECIALE

Un'opera d'arte innovativa per valorizzare la scrittura

«È un francobollo innovativo rispetto al passato. Valorizza l'aspetto della scrittura quando si dedica del tempo alle persone care attraverso un biglietto di auguri scritto a mano. Il francobollo di Valerio Pradal fotografa proprio il momento prima dell'invio, quando si sta elaborando il messaggio, tanto da non completarlo: chissà quante cose potrebbero scriversi». A raccontare il francobollo natalizio di Pradal è Claudio Baccarin, giornalista e vicesegretario dell'Unione stampa filatelica italiana. «Questa piccola opera d'arte», aggiunge, «risponde alla politica delle Poste di valorizzare la scrittura e lo fa con un francobollo del maestro per eccellenza di questi tesori». Non sfugge che sia a vocazione laica. «Quello religioso», continua il vicesegretario, «è stato emesso a Vercelli». In occasione della presentazione del francobollo, avvenuta ieri al Pedrocchi di Padova, è stato realizzato anche "L'annuncio speciale filatelico, primo giorno di emissione", apposto durante la cerimonia. L'assessore Andrea Colasio vorrebbe dedicare a Pradal una mostra a Padova. Oggi uscirà il francobollo per gli 800 anni del Bo. —

E.SCI.